

Gli strani messaggi dei servizi segreti

DOV' E' IL RAPITO? SULL' AURELIA

«Al 50% l'ostaggio è in un casolare abbandonato zona Forte Boccea e Aurelia, vicino raccordo anulare. Alle 9.00 Carabinieri Legione Roma circonderanno zona. Condurranno loro operazione. Responsabile maggiore Calcagnile. Se Br ci sono in zona e spareranno, Carabinieri risponderanno fuoco».

Il messaggio riservato, datato 21 marzo 1978 (Moro era stato sequestrato da 5 giorni), è rimasto per anni custodito negli archivi segreti del Sismi, a Forte Boccea. I giudici che hanno avviato l'inchiesta su Gladio, Felice Casson e Benedetto Ruberti, se lo sono ritrovato tra le mani dopo aver disposto una perquisizione negli uffici del servizio segreto militare. I due magistrati non hanno però avuto il tempo di approfondire le indagini per capire se esisteva un collegamento tra il caso Moro e Gladio; la loro inchiesta è stata infatti trasferita presso la Procura di Roma.

Il dispaccio, che L'Europeo pubblica qui per la prima volta, è uno dei messaggi riservati che in pieno sequestro Moro furono inviati dal ministero degli Interni al gruppo Comsubin della Marina militare, che aveva compiti di **«antiterrorismo nel settore navale»**.

Il documento su Moro prigioniero alla periferia di Roma, vicino all'Aurelia, porta la firma di un certo Tombolin, comandante del Gos (Gruppo operativo speciale, struttura legata a Gladio). L'uomo che invece doveva condurre l'operazione era Gaetano Calcagnile, allora maggiore dei carabinieri, oggi colonnello e comandante del Nad (Nucleo antidroga).

Tre mesi fa Calcagnile è stato interrogato dal sostituto procuratore di Roma, Franco Ionta. Ma Calcagnile si è limitato a dire che **«una mattina, con altri addetti del gruppo, ci recammo con un piccolo pulmino a perlustrare la zona di Furbara, ma senza esito alcuno»**.

Sulla stessa vicenda Ionta ha ascoltato anche l'ammiraglio Mario De Feo, comandante del Comsubin, il quale ha confermato che la mattina del 21 marzo 1978, su preciso ordine del ministero degli Interni, un gruppo speciale era pronto a intervenire in una zona del litorale romano.

Nel giugno del 1991, l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga (ministro dell'Interno nel '78) rivelò che un reparto speciale di incursori della Marina militare era pronto a intervenire per assaltare il covo dei brigatisti in cui Moro era tenuto prigioniero.

Fonte: L'Europeo n.43, 25 ottobre 1993

Ndr: ciò che l'Europeo non scrive è che da molti anni, ed anche prima del sequestro Moro, nella zona di Furbara esiste una base del Sismi, il servizio segreto militare.